



→ **Rita Morelli era ad Harlem da 5 anni** Studiava al College e lavorava per pagarsi la retta
→ **La polizia pensa a una rapina** Era originaria di Pescara. Il corpo scoperto dal fidanzato

Italiana uccisa a New York Strangolata e pugnalata in casa

Rita Morelli, 36 anni di Pescara, da 5 a New York, studentessa all'Hunter College è stata uccisa nel suo appartamento nella zona di East Harlem. Viveva in una zona tranquilla, a 100 metri dal commissariato di polizia.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA

Il corpo senza vita di una studentessa italiana, Rita Morelli, 36enne originaria di Spoltore, nel pesarese, è stato trovato dal suo fidanzato nell'appartamento che i due condividevano nel quartiere newyorkese di Harlem. L'omicidio risale a quattro giorni, ma la notizia è stata diffusa solo ieri dal dipartimento di polizia di New York, ad autopsia effettuata. La donna è stata uccisa con tre coltellate, due al petto, una alla gola, ma proprio l'esame autoptico ha rivelato che è stata anche soffocata. La prima ipotesi degli inquirenti è che si sia trattato di un'aggressione a scopo di rapina, forse da parte di un tossicodipendente alla ricerca di denaro. L'appartamento è situato in una zona tranquilla, nella parte est del quartiere, il commissariato di polizia a meno di 100 metri di distanza. I dubbi però sono molti, anche per l'eccesiva cruenta della dinamica.

DAGLI ANNI OTTANTA

Come ricorda il New York Police Department, erano oltre 20 anni che un italiano non veniva ucciso a New York. Rita Morelli risiedeva a New York da cinque anni, nel 2012 si sarebbe laureata presso l'Hunter College di Manhattan. Per mantenersi, lavorava presso un ristorante italiano assieme al fidanzato. Che, rientrando a casa la sera di mercoledì scorso, al 205 della 120ma strada di East Harlem, l'ha trovata priva di vita. Secondo quanto riferisce il New York Post, il fidanzato della Morelli è stato interrogato dalla polizia ma su di lui è stata fatta chiarezza e appare del tutto estraneo ai fatti. Qualche ora prima, i vicini aveva-

no visto la donna in compagnia di un uomo nella veranda dell'appartamento di fronte. «Sembrava calma, ma quello non era il suo ragazzo, anzi, non l'avevamo mai visto da queste parti», ha riferito agli investigatori Lee Stefanis, che conosceva Rita e aveva incrociato i due uscendo dall'edificio. La ragazza, secondo una vicina che vive al piano superiore a quello dove abitava la donna assassinata, è poi rientrata in casa: «L'ultima cosa che mi ha detto è stata "Copriti, fa proprio freddo!"», ha raccontato, ma non ha saputo spie-

gare come l'assassino possa essere entrato nell'edificio: «Probabilmente, si è limitato a citofonare». Rita era cliente del B&N Condition Beauty Salon, il parrucchiere che si trova al piano terra del suo palazzo, al 205 East della 120esima strada. «Era un tipo tranquillo e sorridente», ha detto all'agenzia LaPresse la sua parrucchiera di fiducia, Marta Ramirez. «Rita era una brava studentessa ed una grande lavoratrice; è tutto ciò che posso dire di lei», ha aggiunto. «Il negozio era chiuso quanto c'è stato l'omicidio».

A casa dei Morelli, a Spoltore, si è recato il Tg Rai regionale abruzzese. «L'ha uccisa un sogno: il sogno americano», ha detto al cronista Giuseppe, il fratello di Rita. «Io credo che lei abbia sottovalutato i pericoli della vita in America e io stesso mi mangio le mani per non averla messa sull'avviso», ha insistito Giuseppe, in forza all'Aeronautica Militare a S.Giovanni Teatino (Chieti), che ha confermato come il rientro della salma della sorella sia previsto per la prossima settimana a Pescara.

In Italia, chi ha conosciuto Rita Morelli la ricorda come una persona «molto solare, affabile, carina», come ha rivelato all'Ansa Antonello, addetto ai servizi anti incendio di centro commerciale di Città Sant'Angelo, in provincia di Pescara, dove la donna uccisa a New York ha lavorato per anni in uno dei negozi. ♦

LIBIA

Due pescherecci italiani sequestrati dalle motovedette

Due pescherecci italiani, l'Asia di Mazara del Vallo e l'Astra di Siracusa, sono stati sequestrati dalle autorità libiche mentre erano in attività di pesca. I due pescherecci, scortati dalle motovedette libiche, sono stati accompagnati verso il porto di Misurata. Le due imbarcazioni erano salpati ieri mattina dalle coste siciliane e sono state intercettate da circa 40 miglia al largo da Misurata. L'unità di crisi della Farnesina si è immediatamente attivata per monitorare la situazione: secondo le prime informazioni a bordo dell'Asia ci sarebbero i cinque membri dell'equipaggio, tutti italiani. Dei sette marinai dell'Astra, invece, quattro sono italiani e altri tre tunisini. La Farnesina, attraverso l'ambasciata in Libia, «sta seguendo con la massima attenzione anche il caso di un ulteriore motopesca italiano che è stato fatto oggetto di attenzione dalle autorità libiche».

Anniversario

Il figlio ricorda

ANGELA DE VECCHI
FELICE MARNI

genitori amatissimi



www.rifondazione.it

VIII CONGRESSO DEL PARTITO
della RIFONDAZIONE COMUNISTA
Napoli, 2 - 4 dicembre 2011
Mostra d'Oltremare

connettiamoci!